



## Il Consigliere interroga

**Il Sindaco Andrea Gnassi**

**Oggetto: Precarie nidi comunali e progetto recupero condoni.**

Egregio Sindaco,

il 10 ottobre presentavo un'interrogazione per capire se il Comune intendesse stabilizzare le precarie di lungo corso dei nidi comunali delle graduatorie del 2008 e del 2016 (utilizzando il DL Madia), riconoscendo come servizio prestato anche quello effettuato presso l'Asp Valloni.

In data 15.10.2019, l'Assessore Gloria Lisi mi rispondeva che con delibera n. 95/19 la Giunta aveva previsto l'assunzione con concorso pubblico di 7 unità di educatore nido infanzia categoria C e con la delibera n. 266/19 e con la successiva n. 290/19 si aumentavano a 11 i posti da coprire con il concorso.

Si specificava nella risposta che: “sottolineo anche che la finalità di riconoscere e valorizzare nel predetto servizio prestato a tempo determinato presso il Comune di Rimini, il 40% dei posti a concorso (4 Posti) sarà riservato ai precari del Comune di Rimini che alla data di scadenza del bando abbiano maturato un periodo lavorativo alle dipendenze dell'Ente pari ad almeno 36 mesi anche non continuativi. Aggiungo anche che tale quota di riserva opererà anche ai fini dello scorrimento della graduatoria degli idonei”.

Nel concorso indetto all'art. 1 comma 3 si verifica che tre posti sono stati riservati ai volontari delle forze armate e al comma 4 solo due a chi ha prestato servizio nel Comune. Ma non contenti al comma 5 del medesimo articolo è previsto che se non vi fossero candidati delle forze armate la riserva al punto 4 verrà aumentata di soli 2 posti.

Come è ben evidente l'Assessore competente e la stessa Giunta Comunale con tale concorso e con le modalità descritte continuano di fatto a disprezzare e non valorizzare chi da anni lavora come precario pluriennale nei nidi comunali. Perché non si sono previsti i 4 posti di riserva per queste lavoratrici come sbandierato nella risposta all'interrogazione? Perché sono stati previsti solo due posti per loro e 3 per le forze armate? È ancor di più perché se non vi sono candidati delle forze armate tutti i 3 posti non vengono riversati sulla riserva delle maestre precarie ma solo 2?

La volontà intrinseca a queste previsioni di concorso è quella di abbandonare le precarie dopo oltre 10/20 anni di lavoro per favorire forze giovani, come se a 50 anni tali lavoratrici sono da buttare via, in barba alle politiche di pari opportunità di cui l'amministrazione di Rimini si è fatta paladina a parole.

Un'ulteriore questione riguardante i più di 3000 condoni ancora inevasi.

Il piano finalizzato che ha portato quasi al termine la lavorazione di 600 condoni non è bastato a recuperare l'arretrato e ha evidenziato problematiche nella celerità di evasione delle pratiche. Rimangono oltre 3000 condoni in arretrato che bloccano le potenziali ristrutturazioni dal punto di vista energetico e sismico. La rigenerazione degli immobili, a parole, sembra un obiettivo di questa amministrazione, ma fino a che i condoni non verranno azzerati nessuna seria politica di rigenerazione edilizia potrà essere realizzata.

Ho saputo che per il recupero di tali condoni, senza nuove assunzioni a tempo determinato per tale scopo, ci vorranno più di 5 anni, mentre se si provvedesse all'assunzione a tempo determinato di due o tre elementi addetti a tale recupero si potrebbero evadere tutte le pratiche in meno di due anni.

Pertanto sono a

### Chiedere

- 1) perchè nel bando del Concorso non sono stati previsti i 4 posti alle maestre precarie degli asili come dichiarato e perchè comunque al comma 5 dell'art. 1 non sono stati previsti in aggiunta alla riserva delle maestre totalmente i 3 posti previsti per le Forze Armate ma solo due.
- 2) Se è previsto un piano del recupero dei condoni inevasi con assunzione di nuove unità a tempo determinato a tal fine.

Il Consigliere  
Erbetta Mario